



COMUNICATO STAMPA

“E mi avete accolto. Festival dell’Accoglienza”

Dal 5 settembre al 31 ottobre

Tra gli ospiti: **Maria Pia Bonanate, Fabio Geda, Enaiatollah Akbari, Giorgio Brizio, Paola Randi, Haroun Fall, Gustavo Zagrebelsky, Mons. Gian Carlo Perego**

57 giorni di Festival; 44 eventi; 37 partner

Dal **5 settembre al 31 ottobre 2021** si terrà a Torino la **prima edizione** di **“E mi avete accolto. Festival dell’Accoglienza”**, un appuntamento che raccoglie insieme la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (ultima domenica di settembre), la Giornata della Memoria e dell’Accoglienza (3 ottobre) e la Giornata Missionaria Mondiale del 24 ottobre.

Una nuova iniziativa che l’**Ufficio Pastorale Migranti dell’Arcidiocesi di Torino** ha ideato, in collaborazione con **Fondazione Migrantes, l’Ufficio Missionario dell’Arcidiocesi di Torino e la Fondazione Opera Barolo**, con il sostegno della **Compagnia di San Paolo** e della **Fondazione CRT**, per rafforzare il suo lavoro di riflessione e sensibilizzazione sulla mobilità umana. Un appuntamento annuale per offrire l’occasione alle istituzioni, al variegato mondo del terzo settore e alla cittadinanza di soffermarsi a riflettere sui significati profondi del verbo **“accogliere”**, sulle pratiche formali e informali dell’accoglienza e sulle condizioni reali in cui versano i diritti dei migranti in Italia.

Il ricco programma di **“E mi avete accolto”** prevede iniziative di diversa natura nate grazie alla collaborazione con realtà istituzionali e culturali presenti sul territorio. Sono previsti incontri di approfondimento su diversi temi - accoglienza, territori, salute, lavoro, istruzione e cultura - cineforum, presentazioni di libri, iniziative di coinvolgimento della cittadinanza per conoscere l’Ufficio Pastorale Migranti e le cappellanie etniche presenti in Città, iniziative con i giovani, appuntamenti teologici. Parteciperanno, tra gli altri, **Maria Pia Bonanate, Fabio Geda, Enaiatollah Akbari, Giorgio Brizio**, la regista **Paola Randi** e l’attore della sua serie tv **“Zero” Haroun Fall**.

La preparazione del Festival è stata un’occasione per avviare nuove collaborazioni con numerose realtà del territorio torinese. Siamo felici che stiano nascendo idee di come portare avanti la promozione dell’accoglienza una volta concluso il Festival e alcune di queste stanno già prendendo forma: il **MAO**, la **GAM** e **Palazzo Madama** della **Fondazione Torino Musei** e il **Museo Nazionale del Risorgimento Italiano** hanno deciso di offrire visite agli studenti seguiti dall’Ufficio, durante e dopo il Festival.

“E mi avete accolto” sarà l’occasione per soffermarsi sul termine stesso dell’accoglienza, per riflettere su una parola che rischia di diventare lei stessa il paravento di dinamiche relazionali e sociali che si allontanano dal suo vero significato. E proprio ai **significati del verbo “accogliere”** il Festival ha voluto dedicare un momento di approfondimento invitando a dialogare tra loro il 25 ottobre **Gustavo Zagrebelsky**, presidente emerito della Corte Costituzionale italiana, e **Mons. Gian Carlo Perego**, nuovo Presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes. *“Chi si dedica all’accoglienza sa che non si può essere accoglienti se non si è accolti a propria volta. È una di quelle virtù che si dicono reciproche. L’accoglienza, infatti, ha un doppio aspetto – afferma Zagrebelsky –. È tanto difficile accogliere quanto essere accolti. L’accoglienza non è un buon sentimento, ma un modo di essere in entrata e in uscita. La sola accoglienza da parte di chi è in posizione di forza e si considera su un gradino superiore è una malattia dello spirito”.* *“Accogliere significa riconoscere l’altro – afferma Mons. Perego -. L’accoglienza dà un primato all’alterità rispetto all’identità, un percorso che è sempre stato difficile in Occidente, come ricorda il filosofo Deridida. Il senso di sé nasce a partire dalla consapevolezza di una differenza: l’altro dice chi sei veramente. E su questo saremo giudicati, ci ricorda il capitolo 25 di Matteo: ‘avevo fame e mi hai dato da mangiare, avevo sete e mi hai dato da bere, ero forestiero e mi hai ospitato, nudo e mi hai vestito’. Accogliere è un gesto concreto che estende il senso dell’umanità e rifugge da ogni semplice emozione o dal particolarismo. L’io e il noi camminano sempre insieme attraverso la reciproca accoglienza e guardano e costruiscono insieme il futuro”.*

La Città di Torino avrà l’occasione dunque di portare alla luce storie di un territorio che ha saputo e sa confrontarsi con la mobilità umana, che in silenzio si attrezza per aprirsi alla multiethnicità e alla multiculturalità. È il caso di Ahmed, studente universitario straniero accolto nel corso degli studi universitari dall’UPM, che oggi ha un posto di lavoro qualificato presso una grande agenzia di assicurazioni. O di Katy, imprenditrice rifugiata in Italia accolta in una famiglia italiana, che attraverso un tirocinio formativo ha avuto l’occasione di incontrare l’azienda in cui ora riveste un ruolo di responsabilità.

Cosa significa dunque essere accoglienti? Lo possono raccontare le famiglie che hanno aperto la porta della loro casa per ospitare rifugiati, singoli o famiglie. Lo possono testimoniare le comunità parrocchiali che hanno avviato percorsi di accoglienza “informali” di rifugiati fuori dai sistemi di accoglienza istituzionali, tra cui molte famiglie giunte in Italia con i corridoi umanitari. O ancora lo possono spiegare i medici volontari che dai primi anni Novanta curano a Torino pazienti stranieri che hanno difficoltà ad accedere al servizio sanitario nazionale.

Queste storie esistono. Non fanno rumore, sono forse come piccole isole in un “mare” di ingiustizie, discriminazioni, cortocircuiti burocratici, ostacoli d’ogni genere... ma esistono.

“Siamo chiamati a sognare insieme – scrive nel Messaggio per la Giornata del Migrante e Rifugiato 2021 papa Francesco -. Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un’unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli”.

Per il programma completo: www.migrantitorino.it

Per info: segreteria@upmtorino.it

Mob. 3283272587

Partner del Festival:

Azione Cattolica di Torino, ACEC - Associazione Cattolica Esercenti Cinema, Artatsea, ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Associazione Camminare Insieme, BCT - Biblioteche Civiche Torinesi, Balon Mundial, Centro interculturale della Città di Torino, Cinema Centrale, CISV - Comunità Impegno Servizio Volontariato, Eco dalle Città, EMI - Editrice Missionaria Italiana, Edizioni San Paolo, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Festival delle Migrazioni, Fondazione Torino Musei, Fondazione Vera Nocentini, Il Ponte sulla Dora, Museo Diffuso della Resistenza, Museo Nazionale del Cinema, Museo Nazionale del Risorgimento, Ordine dei Medici Chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Torino, Polisportiva Santa Giulia, Polo del '900, Reale Foundation, Rete IoAccolgo, SCT - Social Community Theatre, Scuola Holden, Spazio BAC - Barolo Arti con le Comunità, Teatro Monterosa, Torino Film Festival.

Media partner: La Voce e il Tempo, Babel Agency

Le pratiche di riconoscimento **del patrocinio del Comune di Torino e del Politecnico di Torino** sono in fase di perfezionamento.